

Premio Comisso per due: vincono Necci e Belpoliti

LETTERATURA

Distanze dolorose. Ma necessarie. Per stabilire il senso, per capire. Anche il perché di un abbandono. Marco Belpoliti torna al "paesello", il microcosmo che è la ragione per cui è, e insieme quella per cui se n'è andato. "Un luogo che pensavo avrei rivisto da morto". Il paesello, Reggio Emilia, è una porzione della pianura per antonomasia, quella Padana. «Un indefinito, un po' come l'orizzonte, ma un luogo dell'anima - afferma - per questo il libro racconta molto le zone in cui sono andato e da cui sono andato. Per parlare di qualcosa che ci riguarda bisogna allontanarsi». Ed è "Pianura" (Giulio Einaudi) a vincere la 40^a edizione del Premio Comisso di Treviso. La pianura diventa ipotesi, teatro di ritorni e malinconie in questo *memoir* così intriso di vissuto. Al giornalista di Repubblica, che ha

raccontato l'Italia, gli anni del terrorismo, profondo conoscitore della figura di Primo Levi è andato il sigillo per la narrativa.

«Treviso, guardandola dal treno, è quasi alla fine della pianura, quando si scontra con le colline - ha raccontato ieri sul palcoscenico del Teatro Comunale - Il problema delle proprie origini è davvero un questione spinosa. Il pensiero che non so dove si va se non si conoscono le origini, mi tormenta da quel giorno. Mi galleggia in testa. Una frase ha destato il cane che dorme dentro di me». Dal racconto di quelle terre emergono anche profili di abitanti da Gianni Celati a Luigi Ghirri, da Piero Camporesi a Giovanni Lindo Ferretti, da Giuliano Scabia a Giulia Niccolai, da Ermanna Montanari a Giuliano Della Casa, da Sandro Vesce a Marco Martinielli.

L'IMPERATORE

La biografia celebra invece il Napoleone intimo. Quello degli amori e dei sentimenti nell'avvin-

cente biografia di "Al cuore dell'Impero" di Alessandra Necci (Marsilio). Due mogli, due sorelle, una madre, almeno un'amante acclarata, ecco Bonaparte raccontato dalle donne della sua vita. «Le donne hanno inciso più di quanto non si creda - avverte Alessandra Necci - a partire da Letizia, la madre, di cui il generale diceva "un corpo di donna su una testa di uomo". In questo libro emerge il cuore di Napoleone. «Josephine è il matrimonio di passione - aggiunge - Bonaparte è un giovanissimo generale che si innamora perdutamente di questa creola». Una biografia "quasi" sentimentale, in cui si fanno largo figure come Paolina, bella e voluttuosa, la cui esistenza è costellata di amori fugaci, infedele a tutti tranne che al fratello. Ancora, le sorelle Elisa, calcolatrice ma politicamente molto abile, e Carolina, ossessionata dal potere e dagli intrighi. E la contessa polacca Maria Walewska, disinteressata e generosa amante, che lo rag-

giunge brevemente all'Elba. Infine, l'ultima figura femminile, Betsy Balcombe, che gli sarà vicina nel primo periodo della prigionia a Sant'Elena. La Giuria del Premio presieduta da Pierluigi Panza e composta anche da Cristina Battocletti, Benedetta Centovalli, Rolando Damiani, Giancarlo Marinelli, Sergio Perosa, Stefano Sallis e Filippo Tuena ha selezionato i finalisti tra le 190 opere inviate, (140 di narrativa e 50 per la biografia). Nel finale si è tenuta la premiazione dell'opera vincitrice - *Lingua Madre di Maddalena Fingerle* (Italo Svevo) - del Comisso under 35 - Rotary Club Treviso. Sono stati proclamati i vincitori della quarta edizione del concorso #Comisso15righe lanciato su Facebook con le recensioni dei lettori dei libri in concorso. Infine il sindaco di Treviso Mario Conte ha annunciato l'intitolazione della Biblioteca storica di Borgo Cavour a Giovanni Comisso.

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"LINGUA MADRE" DI MADDALENA FINGERLE SI AGGIUDICA LA SEZIONE UNDER 35 ORGANIZZATA DAL ROTARY CLUB



VINCITORI Alessandra Necci (Biografie) e Marco Belpoliti (Narrativa)

